

Vittime del lavoro, il Molise al 5° posto

CAMPOBASSO. La brutta notizia è che il numero delle vittime è purtroppo comunque molto alto, quella buona è che rispetto all'anno scorso c'è stato un sensibile decremento dei casi. La fotografia scattata dall'**Osservatorio Sicurezza Vega Engineering** di Mestre parla di 317 vittime del lavoro registrate nei primi otto mesi

dell'anno (purtroppo più di una al giorno, anche nel mese di agosto). Un bilancio ancora tragico in cui emergono pure i dati relativi a giugno, luglio e agosto, mesi di solito si lavora meno rispetto al resto dell'anno ma che hanno fatto registrare 131 decessi lungo tutto il Paese. L'unico dato positivo, arriva dal raffronto con i dati dello scorso anno, quando le vittime registrate dall'**Osservatorio** mestrino ammontavano a 361, con un decremento quindi del 12,2 per cento rispetto al 2013. I risultati peggiori si registrano nel settore agricolo che conta quasi la metà delle vittime (47,9 per cento). A ruota seguono le costruzioni (16,7%), mentre il 6,9% dei decessi si registrano nel commercio e nelle attività artigianali. Il numero più alto di morti lo conta la Lombardia, al vertice dell'emergenza (40 i decessi), seguono l'Emilia Romagna (35), la Sicilia e la Campania (24). Tocca poi al Veneto (che con 22 morti sale dal sesto al quarto posto), ci sono poi la Pu-

glia (21), il Piemonte (20) e la Liguria (19). In Molise invece solo due i casi registrati. L'indice di rischio di mortalità più alto rispetto alla popolazione lavorativa lo detiene ancora l'Abruzzo (31,5 contro una media nazionale di 13,8), seconda regione in graduatoria è la Liguria (30,1), poi l'Umbria (27,6), la Calabria (26,5) e il Molise (18,7). Tra le cause principali di morte c'è quella dovuta al ribaltamento dei veicoli, o mezzi che siano, in movimento (29,7 per cento dei casi), seguita dalla caduta dall'alto (21,5 per cento) e dallo schiacciamento da oggetti pesanti (18 per cento dei casi). Sul fronte delle classifiche provinciali è il capoluogo ligure a fornire il quadro più sconcertante con 14 vittime; seguito da Salerno (10), da Chieti, Milano, Cosenza, Perugia, Bologna (9); da Foggia, Brescia e Roma (8), Campobasso 2, zero Isernia. Sono 34 invece gli stranieri deceduti sul lavoro in otto mesi, dato che corrisponde al 10,7 per cento del totale delle vittime; mentre la fascia d'età più coinvolta nell'emergenza nei primi otto mesi 2013 continua ad essere quella degli ultrasessantacinquenni (88).

www.ecostampa.it

